Anno XXXI — Mercoledì 3 Novembre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 262

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LE TARIFFE FERROVIARIE

Scrive la *Gazzetta dell'Emilia*:

Le domande che ci vengono rivolte, le lettere ricevute dopo avere brevemente scritto sull'aumento delle tariffe ferroviarie, confermano con quanta leggerezza si prendono nel nostro paese delle risoluzioni che debbono avere necessariamente gravissime conseguenze sulla economia pubblica. Nessuno sapeva, nessuno immaginava che con il 26 di novembre dovessero aumentare i prezzi dei trasporti di viaggiatori, prezzi già molto esagerati, in grazia di una deliberazione presa dal parlamento in una di quelle giornate nelle quali, pur d'andarsene presto, deputati e senatori approverebbero qualunque cosa venisse loro proposta.

Abbiamo voluto conoscere l'opinione di una persona molto competente in fatto di strade ferrate e di proventi ferroviari e ce l'ha esposta subito in brevi ma chiare parole.

— Eravamo arrivati quest'anno ad ottenere un aumento considerevole ai proventi ferroviari, segno di un movimento d'incipiente risveglio economico del paese. I proventi dell'esercizio della Rete Adriatica nel 1897 saranno maggiori di quelli del 96 di circa sette milioni. Nel 1898, il rincaro delle tariffe viaggiatori, invece di far progredire tale aumento ci farà tornare allo *statu quo ante*; così non ci guadagneranno nè le casse pensioni, nè gli azionisti ed il pubblico meno di tutti!

Non esitiamo a credere che avverrà realmente quanto è preveduto dalla persona la cui risposta abbiamo citato. In Francia, dopo il 1870, i prezzi dei treni diretti sono stati aumentati di due decimi e questa sovraimposta è arrivata a rendere, nel 1886, circa ottantasei milioni di franchi; ma la tariffa del 1855, sulla quale furono imposti i due decimi, era molto bassa; e ciò non ostante sono stati necessari quindici anni di tempo prima che l'aumento delle tariffe producesse un effetto veramente notevole.

Non vogliamo punto negare al personale dipendente dalle società ferroviarie il diritto di vedere reintegrati i capitali necessari al regolare funzionamento delle casse pensioni, ne mettiamo in dubbio il dovere del governo di fare quanto esso ha promesso e garantito; ma in qualunque altro modo si sarebbe dovuto adempiere questo dovere meno che coll'aumentare le tariffe dei trasporti.

Questi sono metodi di finanza empirica che fanno ai pugni con i primi elementi della scienza economica. Sarà permesso ad un dissipatore ed ignorante proprietario di stabili, il credere di poter aumentare le proprie rendite o mantenerle quali erano, dopo aver dissipato parte del capitale, aumentando il prezzo d'affitto delle sue case, salvo a trovare chi vada ad abitarle; ma non si può ammettere che, per rimediare alla dispersione di un capitale, lo Stato attenti ad uno de' principali fattori del progresso economico di un paese, aumentando le tariffe dei trasporti ferroviari. L'industria delle ferrovie non può considerarsi come un'altra industria qualsiasi, nella quale sia lecito far fronte con l'aumento dei prezzi a tutte le vicissitudini che può subire. Detta industria è prima di tutto un servizio pubblico; tanto è vero che i cittadini chiedono allo Stato non soltanto che provvegga alla pubblica incolumità ed alle norme generali di polizia, ma gli chiede altresì la determinazione di un *maximum* delle tariffe. Se non si trattasse di un servizio pubblico le società potrebbero accordare ai loro clienti, come fanno i vetturali, quel prezzo di trasporto che a loro paresse migliore, mentre invece tutti riconoscono essere stretto dovere dello Stato il regolare il servizio ferroviario.

L'intervento dello Stato a beneficio dei cittadini per favorire il progresso economico del paese sarebbe dunque pienamente giustificato. Invece, nel caso nostro, abbiamo invece lo Stato che interviene a danno dei cittadini, giustificando la propria azione dannosa all'economia pubblica con il mettere innanzi la necessità di mantenere ad una promessa fatta, ad una garanzia data.

Le ferrovie sono ormai indispensabili alla vita delle nazioni, le quali non possono fare senza di questo mezzo di comunicazione: chi crede possibile di abusare di una tale condizione di cose per inalzare sempre più il prezzo dei trasporti ferroviari non potrà farci tornare all'uso delle diligenze, ma farà diminuire indubbiamente il transito dei viaggiatori, trattenendo dal muoversi tutti quelli che non si muovono per assoluta necessità, che pure sono, in un paese non assolutamente povero, una parte considerevolissima del totale.

Così precisamente ha fatto con l'aumento delle tariffe il governo italiano.

Bisogna però riconoscere che la Camera vedendo compromessi tanti interessi, ne fu grandemente comossa, e i deputati chiesero subito il viaggio gratuito anche per le loro famiglie.

1635 chilometri in 24 ore e 15 minuti

Mentre tutto il mondo civile attende con ansietà l'esito dell'ardita intrapresa di Andrée, l'areonauta Luigi Godard ha fatto un'ascensione areostatica che supera, per durata e lunghezza del percorso, tutte quelle finora tentate. Luigi Godard, con parecchi compagni, rimase 24 ore e 15 minuti in aria, e percorse un tratto di 1635 chilometri.

Un compagno di viaggio dell'areonauta, racconta:

Alle 5 e 15 pom. del 19 ottobre, il pallone *August Polich* si innalzò da Lipsia. Otto persone, che pesavano insieme 595 chilogrammi, si trovavano nella navicella. Il pallone solo pesava 1100 chilogrammi, e conteneva 49 sacchi di zavorra 1225 chilogrammi, carte e strumenti 250 chilogrammi, il bagaglio dei viaggiatori 80 chilogrammi e finalmente provvigioni da bocca 80. Aggiungendo i 190 chilogrammi delle gomene, si ha un peso complessivo di 3520 chilogrammi.

Il pallone salì fino a 430 metri d'altezza, in direzione Nord-Est. A notte fatta il vento si volse alquanto più verso Nord. Per poter osservare gli stromenti, accendemmo la lampada elettrica. Era uno spettacolo meraviglioso: tutto intorno oscurità profonda, e la nostra navicella illuminata da una luce fantastica.

Il vento era appena sensibile, i preparativi del viaggio compiuti, e noi ci mettemmo a tavola. Erano le 7 1/2. Credo che non vi sia stata mai una cena più allegra di quella fatta a 500 metri da terra.

La nostra velocità era andata a poco a poco aumentando; dapprincipio era da 20 a 30 chilometri all'ora, ma verso le dieci divenne di 45 chilometri, con una altezza di 800 metri. Incominciammo allora a vedere Berlino, che ci apparve come una larga fascia luminosa. Passata la Sprea e poi l'Oder, ci trovammo avvolti in una nebbia fitta e improvvisa, che, insieme ad un continuo balenio, ci annunciava l'approssimarsi di un temporale.

La temperatura variava fra i 9 e i 10 gradi Réamur. I segni precursori dell'uragano si facevano sempre più paurosi; i lampi scintillavano da ogni parte, il tuono rumoreggiava a brevi intervalli e ben presto incominciò a cadere una pioggia grossa e fitta.

A mezzanotte precisa ci trovammo a un'altezza di 1000 metri. Da questo punto s'incominciò a discendere; tre quarti d'ora dopo eravamo appena a 300 metri, dopo pochi minuti a 150; e un uragano furioso ci trascinava verso terra. Due volte urtammo contro oggetti che l'oscurità non ci permise di riconoscere; una volta udimmo un forte strepito (le gomene dovevano aver spezzato qualche invetriata) poi i latrati di un cane; ma non ci fu dato di distinguere nulla.

Così passarono due ore e mezzo. Alla fine la pioggia si calmò e il Godard dichiarò che ogni pericolo era ormai cessato. Egli stesso però era stato, durante quelle due ore e mezzo, in preda a serie apprensioni, e lo provava il fatto che ci chiese più volte se volevamo scendere a terra. Noi però gli rispondemmo tutti negativamente.

Verso le 5 la pioggia ricominciò, e durò fino alle 7, facendoci discendere di bel nuovo. Allora potemmo riconoscere la nostra posizione. Davanti a noi si stendeva il *Frisches Haff* e noi ci dirigemmo verso Königsberg. Cessata la pioggia e il conseguente accrescimento di peso, il pallone risalì ancora. Alle 7 e 10 eravamo a 1300 metri, con una temperatura di 5 gradi R.

Noi ci davamo il cambio per riposare; uno solo vegliava sempre, il Godard. Del resto la conversazione non languiva e non mancavano gli scherzi e il buonumore.

Siccome non poteva piacerci di viaggiare senza saper dove si andasse, il Godard decise, dopo la colazione consistente in caffè e cognac, di scendere per la terza volta. Alle 8 3/4 scorgemmo terra. I campi estesissimi, coltivati in modo singolare, ci dissero che passavamo sopra la Polonia. Poco dopo vedemmo infatti dei contadini, vestiti del costume nazionale polacco. Ma tutti i nostri tentativi, per aver qualche informazione da quella gente, andarono a vuoto; prendendoci probabilmente per esseri soprannaturali, essi fuggivano impauriti.

Per un'ora rasentammo terra a meno di cento metri, poi ci elevammo in più alte regioni, per gustare in santa pace una eccellente colazione. Allo *champagne* il Godard portò un evviva alle signore.

Alle 2 e 20 il pallone si trovò all'altezza massima: 3240 metri. Di magico effetto era l'ombra da esso proiettata sulle nubi.

Ora però si doveva pensare a prender terra. Tre dei viaggiatori e lo stesso Godard avrebbero passato volentieri una seconda notte in pallone, ma il desiderio degli altri prevalse. Scendemmo lentamente.

A 200 metri di altezza ci colse un secondo, violento uragano. Il nostro pallone era trascinato con una velocità di 90 a 100 chilometri all'ora, sopra boschi e campi, e le gomene strappavano tutto quanto incontravano: alberi, tetti di capanne, pali telegrafici. Godard ci disse ch'egli riteneva possibile il prender terra in quella regione boscosa, ma desiderava risalire ancora una volta per veder gonfiarsi il pallone.

Così salimmo fino a 1600 metri, e là vuotammo la nostra ultima bottiglia di *Champagne*. Alle 4 avevammo battuto il *record* di Tissandier.

Alle 5 vedemmo di nuovo terra. Estesi boschi si spiegavano davanti a noi. A sinistra la città di Oppeln, a destra una linea ferroviaria, che dopo un istante scomparva nella nebbia. Uno strappo alla corda della valvola e ci trovammo nel fitto del bosco, spezzando tutto quanto ci si parava dinanzi. Ma anche questa volta ne uscimmo di nuovo e così ancora fino a che uno strappo violento ci fece comprendere che l'ancora aveva fatto presa. Erano le 5 e 30.

La navicella stava in piedi e noi in un gruppo, chi a terra, chi tra i cordami. Ci liberammo dalle reti, e con un ultimo strappo alla valvola superiore vuotammo il rimanente dell'aria che ancora gonfiava il pallone.

Le crudeltà dei dervisci

Il *Daily Mail* di Londra pubblica un esteso telegramma del suo corrispondente, in data di Berber 29 ottobre.

I lavori per il proseguimento della ferrovia a Abderi-Hamed sono già incominciati.

Il 24 ottobre i soldati egiziani ed inglesi hanno fatto un vero *record* ferroviario colla costruzione di quattro chilometri e mezzo di questa nuova strada ferrata in undici ore di lavoro.

La cannoniera inglese è ritornata dalla sua esplorazione lungo a riva del Nilo fino a Metemmeh.

Il capitano Keppel, che la comandava, dice che le opere di fortificazione dei dervisci sono formidabili ed il campo è da esse protetto da tutti i lati.

Il nemico rispose al fuoco della cannoniera senza cagionarle però serio danno, perchè era troppo distante dal fiume.

La vecchia Berber e Berber nuova hanno un'estensione di sette miglia. Gli abitanti sembrano industriosi. Si dichiarano stanchi dell'anarchia che regna sotto il dominio del Kalifa, e sono pronti a favorire i funzionari egiziani nella nuova amministrazione.

Le tribù, presso Metemmeh narrano particolari raccapriccianti sugli atti di crudeltà commessi dai dervisci a danno degli indigeni. Per inspirar loro timore ed assicurarsi la loro cooperazione i dervisci decimarono la popolazione maschia e imprigionarono 150 fra le più belle ragazze che verranno rinchiuse nel l'*harem* del Kalifa.

Questi atti crudeli hanno fatto fuggire la maggior parte degli indigeni nel campo anglo-egiziano.

La dimostrazione del 12 novembre a Berlino

L'opinione pubblica si appassiona vivamente alla dimostrazione di simpatia per i tedeschi austriaci che avrà luogo qui il 12 corr. Non si sa ancora quale contegno assumerà l'autorità politica, ma è probabile ch'essa si limiterà ad influire sui promotori affinchè non succedano complicazioni. Di proibizioni del comizio non è il caso di parlare, perchè le leggi prussiane non consentono l'interdizione d'un'assemblea, che sia stata legalmente annunciata.

Il *Berliner Tagblatt*, però, si dice informato che il governo germanico, avuto riguardo al rapporto d'alleanza che lega l'Austria alla Germania, è risoluto ad impedire con ogni mezzo che i deputati austriaci tengano discorsi in pubblico. Il ministero dell'interno avrebbe già ricevuto l'ordine di trovare il modo con cui chiuder la bocca ai deputati, senza ledere le leggi. Si dice essere probabile che si minacci il bando immediato ai deputati austriaci, per il caso che volessero romper la consegna di star zitti.

La situazione in Austria

Vienna — 1. L'imperatore ricevette anche oggi il conte Badeni in udienza; il colloquio durò mezz'ora.

Il conte Badeni presiedette poi un consiglio di ministri che durò a lungo, e conferì con parecchi suoi devoti, tra i quali anche il dott. Lueger.

L'annunciato viaggio del barone Banffy a Vienna è messo in relazione con le difficoltà che incontra il compromesso provvisorio. Si ritiene ch'egli venga qui per far presente al governo austriaco le agitazioni che susciterebbe in Ungheria, ogni espediente che il governo austriaco escogitasse, affine di far passare il compromesso con mezzi anormali.

Le feste sono trascorse tra l'agitazione più vivace dei circoli politici e parlamentari. Si sono sparse e commentate tra oggi e ieri tutte le voci possibili: dalle dimissioni del conte Badeni a quelle dei vice-presidenti della Camera, dalla chiamata a corte di tutti i capi dei partiti moderati allo scioglimento della Camera, dall'offerta della presidenza della Camera al barone Dipauli a quella del posto di Badeni al principe Lobkovitz, è stata una serie ininterrotta di notizie emozionanti, diffuse nei pubblici ritrovi e discusse appassionatamente da tutte le classi di cittadini. Parecchie di queste notizie vennero dal di fuori; così, ad esempio, fu telegrafato da Berlino che a quella Borsa si assicurava essere stato chiamato dall'imperatore il barone Chlumecki.

Ma le notizie più fantastiche vennero dalla provincia; da Salisburgo, ad esempio, fu telegrafato correr colà con insistenza la voce che il conte Badeni si fosse suicidato. A Praga si assicurava che una patente imperiale aveva sospeso la costituzione.

Nei circoli più seri e prudenti si considera la posizione del conte Badeni come pochissimo chiara; si ritiene però che già gli avvenimenti della settimana in corso risolveranno il problema della sua esistenza politica in un senso o nell'altro. Si assicura che il presidente dei ministri sarà ricevuto anche domani dall'imperatore in lunga udienza; sarà questa la terza nella settimana.

La riapertura della Camera

La *Tribuna* dice che la Camera verrà convocata probabilmente il giorno 25 novembre, anzichè il 2 dicembre, come prima sarebbe stato stabilito.

Teatro incendiato
Una cantante bruciata

Anversa, 1. — Stasera, durante la rappresentazione al « Teatro Eden », scoppiò un incendio che assunse in breve gravi proporzioni. Una cantante, travolta dalle fiamme, perì tra atroci sofferenze prima che si fosse potuto recarle soccorso. Degli spettatori uno solo riportò lesioni gravi, ciò che sembra un miracolo, dato l'enorme panico che si era impossessato del pubblico.

Disastro ferroviario

Halle ad Sable, 1. — Una locomotiva, che a malgrado dei segnali, manovrava su un binario falso, andò a cozzare contro un treno che proveniva da Traben. 2 vagoni furono rovesciati, la locomotiva del celere e 5 altri vagoni restarono gravemente danneggiati.

Fortunatamente non ci sono morti; si deplorano però 27 feriti, tra i quali quattro viaggiatori e il macchinista del celere gravemente.

Henry George

Telegrammi da New-York recano la notizia della morte di Henry George, il più noto agitatore socialista degli Stati Uniti.

Egli muore sulla breccia in seguito agli strapazzi della lotta elettorale che sosteneva per far riuscire trionfante il suo nome nella elezione del sindaco di New-York, la quale avrà luogo il 1 gennaio prossimo.

Era una fortissima fibra di uomo.

Nato il 2 settembre 1839, frequentò le scuole pubbliche della sua città natale, divenne tipografo e partì per la California a diciannove anni. Là si occupò come *reporter* prima, e poscia come redattore in diversi giornali, finchè nel 1871 fondò il *San Francisco-Port*, nel quale cominciò la propaganda per la nazionalizzazione della terra.

Fu poscia ispettore dei gazometri e più tardi ancora conservatore della pubblica biblioteca di S. Francisco.

Nel 1880 si fissò definitivamente a Nuova York e curò la pubblicazione delle sue opere di economia sociale; il che non gl'impedì di far frequenti viaggi in Inghilterra ed in Irlanda a scopo di propaganda.

Nel 1886 e nel 1887 si presentò come candidato operaio alla carica di sindaco di Norfolk (Virginia) e a quella di segretario di Stato, ma rimase soccombente. E una notevole minoranza ebbe più tardi come concorrente di Cleveland alla presidenza della Repubblica. Ma questi successivi scacchi non impedirono che sul suo nome andasse via via affermandosi e rinforzandosi il partito socialista americano, e che egli stesso potesse venir considerato col volger del tempo un avversario potente ed un alleato prezioso nelle elezioni.

Socialista puro in quanto riguarda la proprietà della terra, il George era però transigente; vagheggiava una riforma radicale della società, ma non disdegnava l'alleanza degli elementi affini.

E questi non gli avrebbero ora negato il loro concorso nella elezione a sindaco di New York. Più che del partito operaio egli era così il candidato degli argentisti che sostennero nell'ultima elezione presidenziale il Brian contro il Mac Kinley.

La sua morta imbroglia ancor più la matassa di quella elezione. I candidati che eran di fronte da quattro si riducono a tre. Si annunzia — è vero — che il figlio di Henry George si presenta candidato invece del padre; ma chi è egli? La fiducia e celebrità non sono ereditarie. Chi potrebbe assicurare che tutti coloro, che avrebbero votato per il padre, scriveranno sulla loro scheda il nome del figlio.

L'autore di *Progresso e Miseria* lascia dopo di sè una fama di illibatezza e di attività che è — pur troppo — retaggio di pochi; e dinanzi alla tomba che precocemente si schiude per lui, non solo i proseliti ma ben anche gli avversari debbono inchinarsi riverenti.

Un uomo di Stato che cerca quattrini

Scrivono da Genova all'*Italia del Popolo*:

« Ha fatto una certa impressione nei nostri Circoli finanziari, la domanda di un mutuo di L. 160,000, fatta per parte di un nostro uomo di Stato, occupante tuttora una posizione officiale altissima, e creduto fino ad oggi superiore a tale bisogno.

« Non dovendo figurare personalmente l'uomo di Stato in discorso, la domanda era fatta a nome e sulla firma del figlio. Ma questi essendo stato, nel passato, interdetto, la domanda non trovò favore.

« Allora fu rinnovata, in nome dell'uomo di Stato in discorso; ma, a quanto sembra, non ebbe finora miglior fortuna.

« Pendono ancora delle trattative, sull'esito delle quali non posso fare previsioni. Comunque, il fatto è, nel mondo della borsa e della banca, assai commentato, e si afferma che la riluttanza dei capitalisti, che furono richiesti nell'accordare tale mutuo, non venga già da dubbio sulla solvibilità del richiedente, ma dalla sua posizione politica. Dopo gli ultimi scandali ed avvenimenti, nel mondo della banca e della borsa sono diventati diffidenti verso gli uomini politici ».

La modalità della cessione di Cassala

Si ha da Roma, 1 novembre:

Ecco secondo informazioni attendibili quali saranno le modalità della cessione di Cassala:

L'Inghilterra occuperà con truppe anglo-egiziane le posizioni di Cassala, Monte Mocram, Tucruf, i passi di Sabderat, spingendosi lungo le rive del Gasc fino alla regione degli Asca, comprendendo implicitamente l'Algheden.

Le truppe italiane continueranno a mantenere le posizioni di Agordat e Biscia e quelle sulla carovaniera Algheden-Cassala.

Il corpo d'occupazione anglo egiziano sbarcherebbe a Massaua traversando i territori italiani per giungere a Cassala.

Uno speciale accordo sarà stipulato fra l'Italia e l'Inghilterra a proposito della guarnigione indigena di Cassala, alla quale sarà lasciata in piena libertà o di passare al servizio inglese o di continuare in quello dell'Italia.

Il governo britannico corrisponderà a quello italiano una indennità basata sul prezzo di stima per il materiale da guerra esistente nelle località da occuparsi, salvo qualche maggiore compenso per opere fortificate. Si calcola che all'incirca saranno sborsati due milioni di lire italiane.

La firma della convenzione è imminente, in modo che per i primi di dicembre l'occupazione inglese dovrebbe essere un fatto compiuto.

Cronaca Provinciale

DA TOLMEZZO.

LA MOSTRA BOVINA
L'elenco dei premiati

Ci scrivono in data 2:

Vi mando in fretta l'elenco dei premiati a codesta esposizione regionale di bovini. Grande fu il concorso di aspiranti al premio e gli animali esposti dimostrano quale e quanta strada siasi fatta da 5, o 6 anni retro. Non posso far commenti nè descrizioni, eccovi l'elenco con premi in denaro:

Cat. *A.* Tamburlini Andrea e fratelli di Amaro, Picotti Antonio di Lungis.

Cat. *B.* Copetti Ilario di Tolmezzo, De Crignis Gio. Batta di Ravascletto, Adami Pietro di Lorenzaso, Plozzer Valentino di Villa di Verzegnis.

Cat. *C.* Tomat Pietro di Tolmezzo, De Marchi Sac. Gio. Batta idem., D'Orlando Giovanni Remit. di Cazzaso, Tomat Pietro di Tolmezzo, Dell'Angelo Angelo di Amaro, Menchini Antonio di Tolmezzo, Zanella Antonio di Amaro, Paolini Giovanni di Formeaso, Tomat Pietro di Tolmezzo, Pezzi Orazio di Amaro.

Cat. *D.* De Prato dott. Romano di Villa Santina, De Crignis Gio. Batta di Ravascletto, Pellegrini fratelli di Arta, De Prato dott. Romano di Villa Santina, Tamburlini Andrea e fratelli di Amaro, Tamburlini Candido idem., Pellegrini fratelli di Arta, Lestuzzi Giovanni di Cavazzo Carnico, Zanella Valentino di Amaro, Bertuzzi Lucia di Casanova, Tamburlini Paolo fu Cristoforo di Amaro, De Crignis Giò. Batta di Ravascletto, Tamburlini Candido di Amaro, Zanella Antonio idem., Dell'Angelo Cristoforo idem., Piccotti Antonio di Lungis.

Cat. *E.* Zanier Antonio di Pani di Enemonzo, Paolini Giovanni di Formeaso, De Marchi Sac. Gio. Batta di Tolmezzo, Nazzi Giuseppe idem., Tamburlini Candido di Amaro, Marzona Sebastiano di Verzegnis, Tomat Pietro di Tolmezzo, Mazzi Giuseppe idem., Marzona Valentino, idem., Adami Pietro di Lorenzaso, Tomat Pietro di Tolmezzo, Adami Pietro di Lorenzaso, Menchini Antonio di Tolmezzo, Morassi Emanuele di Lorenzaso, Piccotti Antonio di Lungis, Rossi Giovanni di Interneppo, Tamburlini Andrea di Amaro, Vezzil Nicolò di Tolmezzo.

Premi per Gruppo

Medaglia d'oro della Camera di Commercio: Tamburlini Andrea e f.lli di Amaro.

Medaglia d'argento della Associazione Agraria Friulana: De Crignis Gio.Batta di Ravascletto.

Medaglia di bronzo della Associazione Agraria Friulana: Adami Pietro di Lorenzaso.

Diploma di merito speciale: Tomat Pietro di Tolmezzo

Menzione Onorevole

1. Menegon Lorenzo di Lungis.
2. Pellegrini F.lli di Piano d'Arta.
3. Zanella Antonio di Amaro.

Menzione onorevole
per pulitezza di animali

De Prato dott. Romano di Villa-Santina.

Un friulano bastonato a Cormons

Si ha da Cormons 1:

Certo Debelis Domenico di Nimis, venuto qui per proseguire il suo viaggio fino a Vienna, dopo essersi rifocillato, e bevuto un bicchiere di vino, voleva cercare un posto per riposarsi e si rivolse a due individui per avere qualche suggerimento per trovarvi un sito a buon mercato.

I due sconosciuti accompagnarono il Debelis per un tratto di strada, ma quando attraversarono una via oscura, gli furono adosso, senza alcuna ragione e con un sasso gli menarono un forte colpo alla testa, da produrgli una ferita lacero-contusa, di qualche gravità.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 2 0.
Novembre 3 Ore 8 Termometro 2.2
Minima aperto notte —0 8 Barometro 758.
Stato atmosferico: bello
Vento: E. Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 11.5 Minima 4.—
Media 6.115 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.51	Leva ore	14.8
Passa al meridiano	11.50.36	Tramonta	0.33
Tramonta	16 52	Età giorni	9

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del giorno 29 ottobre 1897

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Masciadri, presidente — Minisini, vice presidente — Bardusco — de Gleria — Faelli — Kechler — Lacchin — Moro — Morpurgo — Muzzati — Orter — Rizzani — Spezzotti — Stroili — Volpe E. — Volpe M.

Assenti: Degani (giust.) — De Marchi — Micoli Toscano.

E' letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. Si ricorse al Ministero perchè i libri di commercio, tenuti regolarmente secondo il Codice di commercio, possano far fede nei riguardi dell'accertamento dei redditi per l'imposta di ricchezza mobile.

La domanda fu accolta con la circolare 15 corr. del Ministero delle finanze.

2. Il voto della Camera, inteso a migliorare le comunicazioni ferroviarie sulle linee Udine-Trieste, Udine-Pontebba, Udine-Venezia, fu appoggiato dal Consiglio comunale e dalla Camera di commercio di Trieste, dal Consiglio comunale e dalla Camera di commercio di Gorizia, dalla Giunta municipale di Udine e da altri comuni interessati.

La ferrovia meridionale austriaca, rispondendo alla Camera, mostrossi disposta a migliorare le comunicazioni fra Udine, Gorizia e Trieste, salvo l'accordo con la società della Rete Adriatica.

3. Si ebbe un abboccamento con l'Ispettore locale delle ferrovie e col Capo stazione di Udine, ai quali furono riferiti i desideri del pubblico rispetto al servizio ferroviario.

4. Dopo replicate sollecitazioni della Camera, il Ministero delle poste e dei telegrafi dispose che il nuovo ufficio postale alla stazione di Udine venga aperto al pubblico il giorno 1 novembre.

5. La Direzione provinciale delle poste, su istanza della Camera, consentì di stampare e di esporre presto al pubblico un orario che, oltre alle indicazioni sul servizio dei diversi uffici della Direzione e di quello della Stazione, indichi le ore di partenza e d'arrivo dei procaccia in vettura facenti capo a Udine. Disporrà pure che altrettanto sia fatto negli uffici della provincia.

6. Si sostenne, con l'appoggio del governo, che le spedizioni di tegole scanalate del Veneto, facenti parte dei 25000 quintali ammessi in Austria-Ungheria con esenzione di dazio, dovevano, secondo lo spirito del trattato e l'equità, essere computate dal governo imperiale nella quantità dell'anno in cui partirono dall'Italia e non nel successivo, se, per forza maggiore, fossero giunte in ritardo.

Il Ministero d'industria e commercio, dinanzi alla ferma opposizione del governo austro-ungarico, non credette di insistere.

7. La Presidenza, a nome della Camera, mandò condoglianze al Sindaco di Padova per la morte del venerando patriota, e già deputato del Friuli, Alberto Cavalletto.

II.

Sull'accertamento dei redditi per l'imposta di ricchezza mobile

Dopo viva discussione, alla quale partecipano il presidente, i consiglieri Lacchin, Morpurgo, Bardusco, Volpe Emilio, Minisini, Kechler, Orter e il segretario, la Camera approva unanime il seguente ordine del giorno, da presentarsi al presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri delle finanze e del commercio e ai senatori e deputati del Friuli:

« La Camera di commercio di Udine, deplorando che la rassicurante parola del Re e dei Ministri sia stata contraddetta dal fisco col nuovo inasprimento dell'imposta di ricchezza mobile;

prende atto dei provvedimenti adottati dal Ministro delle finanze con le circolari del 5 e del 15 ottobre, quantunque in pratica ben scarsamente appaghino le domande delle Rappresentanze commerciali; proponendosi di vigilare e d'agire perchè quei limitati provvedimenti sieno pienamente attuati anche in Friuli, ciò che ancor non avvenne;

prende pur atto delle assicurazioni date dallo stesso Ministro all'on. Morpurgo,

e confidando che i ricorsi dei contribuenti trovino giusta sanzione presso le Commissioni mandamentali e d'appello,

reclama

1° Che il Ministro energicamente provveda a far rispettare i suoi ordini dagli ispettori e dagli agenti delle imposte;

2° Che il disegno di legge sull'imposta di ricchezza mobile, che sta dinanzi al Parlamento, venga modificato secondo i voti espressi dalle Camere di commercio, e che la disposizione fissante gli accertamenti ad ogni quadriennio abbia effetto dal gennaio 1898. »

La Camera delibera pure d'inviare al Ministro delle finanze questo dispaccio:

« Contravvenendo circolare 15 ottobre di Vostra Eccellenza, Agenzia imposte Udine, in data 24 corrente, negò fede libri commerciali Banca Udine legalmente tenuti e riconosciuti regolari dalla Commissione mandamentale. »

Lacchin propone che la presidenza studi ed eventualmente presenti al Ministero delle finanze questo quesito;

« Se, agli effetti dell'imposta di R. M., i vari cespiti di una ditta commerciale, alcuni redditivi, altri passivi, non debbano cumularsi perchè si compensino e se ne deduca il reddito complessivo. »

La Camera consente.

III.

Rinuncia dei consiglieri Kechler e Degani all'ufficio di membri della Commissione d'appello per l'imposta di R. M.

Il *presidente* riferisce degli uffici fatti presso i colleghi Kechler e Degani per indurli a ritirare le rinuncie da essi presentate. Il cons. Kechler, che per 25 anni degnamente rappresentò la Camera nella Commissione d'appello per l'imposta di R. M., pur troppo gli riconfermò la dichiarazione già fatta in quest'aula: che, per divergenze insorte nella Commissione, era deciso irremovibilmente a rinunciare all'ufficio. Il presidente non osa quindi di proporre che la Camera insista. Le ragioni adotte dal cons. Degani sono d'altro carattere e quindi la presidenza spera che quanto essa non potè, l'ottenga il voto unanime della Camera, e nella Commissione non venga a mancare al commercio e alle industrie un così competente ed attivo rappresentante.

Procedesi alla votazione e, fatto lo spoglio delle schede, risultano eletti ad unanimità il cons. Degani a membro effettivo ed il cons. Bardusco a membro supplente della Commissione d'appello per l'imposte dirette.

IV.

Borsa di studio
per la scuola industriale di Vicenza

La Camera, approvando la relazione della presidenza, delibera di non riaprire il concorso alla borsa, salvo a provvedere in seguito a nuovi sussidi scolastici, nei modi che le sembreranno opportuni.

V.

Contribuzioni alle Camere di commercio italiane all'estero

La Camera delibera di farsi socia aderente delle Camere di commercio italiane di Costantinopoli e Tunisi e di abbonarsi alla rivista commerciale della Consorella di Nuova York, stanziando in bilancio la somma di lire 30, in aggiunta alle lire 100 annualmente stanziate per il mantenimento delle varie Camere di commercio all'estero.

VI.

Bilancio preventivo per l'anno 1898

La Camera discute i singoli capitoli e gli allegati del bilancio.

Fissata la tassa sugli esercenti in lire 16,305.32, viene approvato il bilancio per l'anno 1898 in lire 27 907.45.

E' quindi approvato il bilancio del fondo pensioni in lire 1232.

VII.

Nomine

E' rieletto il cons. Degani a far parte del Consiglio amministrativo della Cassa di risparmio di Udine per il nuovo quinquennio.

Sono pure rieletti il cons. Orter, il cav. Luciano Galvani, il cav. Giacomo Gabrici, il cons. De Marchi a far parte rispettivamente dei Consigli direttivi delle scuole d'arti e mestieri di Udine e Pordenone e delle Scuole d'arte applicata all'industria di Cividale e Tolmezzo.

VIII

Trasporto della Dogana principale di Udine presso la Sezione doganale della ferrovia.

La Camera delibera di spedire al Ministero delle finanze e a quello del commercio il seguente dispaccio:

« Camera commercio, in seduta odierna, visto che furono intrapresi lavori ampliamento Sezione doganale ferroviaria Udine per trasportarvi uffici Dogana principale, constatato che ne deriverà danno al pubblico, reclama vivamente che trasporti Dogana principale facciasi a condizione che restino invariati i rapporti preesistenti fra quella Dogana e pubblico, cioè parti possano in persona o con mandatari sdoganare merci, possano pagare dazi in oro o scudi e non sopportino maggiore tassa magazzinaggio ».

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
G. Valentinis

Biglietti di viaggio ad itinerario combinabile

Con il primo del corrente mese è entrato in vigore il servizio dei biglietti ad itinerario combinabile fra le Reti Mediterranea ed Adriatica.

A suo tempo abbiamo già pubblicate le norme per questi biglietti, ed oggi le ripetiamo per sommi capi.

Detti biglietti consistono in libretti formati da più scontrini o tagliandi valevoli per effettuare nella stessa classe diverse tratte di viaggio formanti un itinerario di almeno 400 km. non interrotto e prestabilito dal viaggiatore.

Essi sono rilasciati unicamente dalle stazioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Brindisi, Castellamare Adriatico, Firenze S. M. N., Foggia, Genova P. P., Milano Centrale, Napoli Centrale, Reggio Calabria Succursale, Roma Termini, Torino P. N., *Udine*, Venezia, Ventimiglia, Verona P. V.

A queste stazioni i viaggiatori devono farne domanda direttamente od a mezzo di qualsiasi altra stazione.

Per i viaggi con percorso di almeno 2000 chilometri, è concesso sul prezzo risultante dall'elenco delle tratte, un ulteriore ribasso del 10 0|0, mentre il primo non è mai minore del 20 0|0.

Ai ragazzi d'età compresa fra i 3 e i 7 anni, quando viaggiano accompagnati da persona adulta munita da biglietto combinato per lo stesso percorso, è concesso il ribasso del 50 0|0 sul prezzo ridotto applicabile per gli adulti.

Alle famiglie e comitive composte di almeno quattro persone percorrenti riunite un medesimo itinerario, che importi fra le varie persone un percorso complessivo di almeno 2000 chilometri, è concesso sulla tariffa ordinaria per gli adulti e su quella per i ragazzi, l'abbuono del 10 0|0, ferme restando la percorrenza minima individuale di 400 chilometri.

L'itinerario deve aver termine alla stazione iniziale del viaggio, nè può avere continuazione dopo l'arrivo alla medesima.

Per i viaggi di percorso inferiore ad 800 chilometri non è ammesso di percorrere due volte una o più tratte, eccetto che la lunghezza complessiva delle tratte medesime sia inferiore ad un quarto del percorso totale del viaggio.

Per i viaggi con percorso di almeno 800 chilometri, ogni tratta può essere liberamente inclusa due volte nell'itinerario.

La durata di validità dei biglietti è:

per i viaggi con percorso individuale inferiore a chilometri 800, giorni 15;

per i viaggi con percorso individuale di almeno km. 800, ma inferiore a 2000 chilometri, giorni 30;

per i viaggi con percorso individuale di 2000 e più chilometri, giorni 45.

Gli accennati periodi di validità possono essere, prima della scadenza, prorogati in una o più volte, fino a raggiungere quello della primitiva validità verso pagamento di un supplemento di tassa in ragione dell'uno per cento del prezzo originale del biglietto per ogni giorno.

La prima proroga non può essere inferiore a 10 giorni.

Le domande dei biglietti devono essere fatte in iscritto su apposito formulario, che vien fornito gratuitamente dalle stazioni, ma sono accettate anche se fatte con lettera raccomandata, quando contengano tutte le indicazioni necessarie In entrambi i casi, insieme alla presentazione della domanda, deve essere pagato il diritto fisso di lire una per ogni biglietto.

Corso teorico di stenografia

Questa sera alle ore 8 viene aperto il Corso delle lezioni di stenografia presso il R. Istituto tecnico.

Chiunque può iscriversi purchè abbia raggiunto il 15° anno di età e sia munito della licenza elementare; avvertendo che questa sera stessa si chiude la iscrizione.

La nostra « Dante Alighieri » al Congresso di Milano

Ancora una volta la fiorente sezione udinese della patriottica « Dante Alighieri » ha degnamente, per quantità ed autorità di rappresentanti e per intelligente contributo utile, figurato nell'annuale congresso.

All'ultimo convegno di Milano il benemerito presidente cav. avv. L. C. Schiavi ha parlato con calda fede e con praticità di intenti, e s'ebbe, meritatissimi, gli applausi della dotta assemblea.

Tutti i giornali di Milano parlano con encomio del discorso dell'avv. Schiavi sull'iscrizione degli ufficiali dell'esercito nella « Dante Alighieri », e la *Sera* di Milano, in un suo appunto critico sull'ultimo congresso, ha speciali elogi per il delegato della Provincia di Udine che, come essa scrive: « Ci fece pensosi col mostrare gli Slavi alle porte d'Italia. »

E la stessa *Sera* nota il brindisi, alla Certosa di Pavia, in senso irredentista del rappresentante di Udine, ed il *Corriere della Sera* parla del brindisi « assai patriottico » de l'avv. Schiavi.

Ricordiamo anche, con compiacenza, che fra i Deputati presenti al Congresso erano gli onorevoli Morpurgo e Pascolato, che della « Dante Alighieri » è *magna pars*, entrambi soci del Comitato di Udine. L'on. Marinelli fu impedito ad intervenire da indisposizione fisica.

Partecipò alle discussioni del Congresso anche l'egregio dott. Stefano Bortolotti, presidente del Comitato di Palmanova.

Nella relazione dei revisori dei conti due Comitati figurano come i più attivi come quelli che ebbero le più felici iniziative, il nostro ed il Comitato di Padova.

Sinceramente ce ne compiacciamo ed esprimiamo l'augurio che la « Dante Alighieri » in questa nostra Regione che tanto sente il patriottismo trovi sempre nuovi incoraggiamenti ed appoggi così che essa possa adempiere alla sua nobile ed alta missione.

Un opuscolo dell'on. Pascolato

Il fare bene una commemorazione senza cadere nei soliti luoghi comuni, senza usare le solite frasi a stampo, è ormai cosa assai ardua. Vi è riescito splendidamente l'on Deputato Comm. avv. Alessandro Pascolato con quella che egli tenne del Senatore Deodati al R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

L'on. Pascolato, noi lo vediamo, e sempre con la stessa signorile distinzione, con la stessa correttezza di forme, con le stesse limpidezza di pensiero, austerità di sentimento e profondità di dottrina, passare dall'arringo forense alle discussioni parlamentari, dalle aule amministrative a quelle accademiche.

Il nuovo lavoro dell'on. Pascolato lo abbiamo letto con intenso piacere e con emozione, e fa molto onore ed all'uomo venerando per il quale fu dettato ed a chi lo ha così elevatamente sentito e genialmente scritto.

Circolo di Speleologia e Idrografia Friulana

Il Comitato Provvisorio di questa istituenda associazione invita gli aderenti la sera di giovedì 4 corrente, alle ore 20, ad una seduta nei locali della Società Alpina Friulana (Via Daniele Manin, 22) per trattare il seguente ordine del giorno:

1°. Comunicazioni del Comitato Provvisorio.

2°. Discussione ed approvazione dello Statuto Sociale.

3°. Nomina delle cariche sociali.

Un cavaliere d'industria

Il questore di Napoli informa che un sedicente cav. Travaglini Tommaso, ha diramato circolari ai parroci di tutte le città del Regno allo scopo di ricercare agenti rappresentanti depositari di una certa merce che lui avrebbe spedita a scopo di vendita.

La circolare era lusinghiera assai per le promesse che venivano fatte dal sedicente cavaliere rappresentante la casa *The commercial Union* (!) all' indirizzo: Corso Umberto I (Rettifilo) (!) casa commerciale mai esistita.

I merlotti che cadevano nella rete dovevano spedire al suddetto indirizzo *lire 16 per bolli, tasse, registrazioni* ecc. e poi avrebbero avuto lo stipendio da lire 50 a 500.

Il cavaliere però venne *osservato* dalla questura di Napoli e arrestato.

Domenica Carnielli

La sartina udinese, che, come riferimmo, partendi della settimana scorsa aveva tentato, a Trieste, di por fine ai propri giorni, trangugiando una soluzione di acido fenico, uscì lunedì mattina dall'ospedale di quella città completamente ristabilita.

Un appello dei maestri al Parlamento

Lo schema di legge relativo alla scuola elementare ed ai maestri, discusso ed approvato nel Congresso tenutosi in Pordenone il 24 aprile p. p. venne testè mandato per le stampe in supplemento al *Bollettino dell'Associazione Magistrale Friulana* e inviato a tutti gli on. Deputati e Senatori colla seguente accompagnatoria:

Onorevole Sig...

La Società Magistrale Friulana, vedendo come in questi 37 anni, dal nostro risorgimento politico, poco, assai poco, siasi fatto per la rigenerazione morale del popolo italiano, tanto negletto e oppresso nei suoi più santi sentimenti per lo passato, è venuta nel divisamento di studiare le riforme che meglio convengano a rialzare la coltura nazionale. Essa ha approntato un disegno di legge, tracciato a larghi tratti, al quale parecchie Associazioni consorelle e molte persone competenti nella materia fecero buon viso, augurandosi che abbia a essere preso in considerazione là ove si fanno le leggi.

La società non può non riconoscere come il suo disegno sia manchevole in alcune disposizioni e come abbia bisogno d'essere completato nella sostanza e migliorato nella forma; ma spera nella sapienza del Governo, il quale, accettandolo nelle linee generali, vorrà richiamarvi l'attenzione degli Onorevoli rappresentanti della nazione.

Perchè la S. V. Ill.ma possa farsi un concetto, approssimativamente, esatto delle giuste e fondate aspirazioni di tutti gli educatori italiani, il Consiglio direttivo della Società Magistrale Friulana si permette di inviarle copia del disegno sopra indicato, e approvato nel congresso di Pordenone, unendovi la relazione che spiega i motivi e le ragioni delle riforme desiderate.

Esaminato che Ella avrà il nostro disegno di legge, vorrà adoperarsi, perchè, presto, venga portato davanti al Parlamento e, rispettivamente al Senato, e sottoposto a seria discussione nell' interesse della educazione nazionale.

Udine, 20 ottobre 1897.

Il Consiglio Direttivo: Allatere Pietro — Bruni Enrico — Cappellazzi Umberto — Cudugnello Enrica — Furlani Giacomo — Lazzarini Alfredo — Migotti Pietro.

Nuova sessione di esami per gli studenti bocciati

Il ministro Codronchi per facilitare ai giovani caduti in qualche prova degli esami di licenza dell'Istituto tecnico, o della licenza liceale, il passaggio agli Istituti di grado superiore, stabilirà una sessione straordinaria di esami certamente immediata.

Gli esami di Procuratore

avranno luogo nei giorni 29 30 corr. e 1 e 2 dicembre p. v. alle ore 10 ant. nel palazzo della Corte d'Appello.

Artisti udinesi a Trieste

Dal 6 novembre all'8 dicembre al Politeama Rossetti di Trieste, si avranno le seguenti opere: *Faust, Rigoletto* e *Lucia di Lammermoor*.

In esse canteranno gli artisti concittadini Teobaldo Montico e Luigi Mazzoli.

Canterà pure con essi la Tetrazzini.

All'ospitale

Venne medicato certo Aristide Sornaga, d'anni 19 da Udine, per ferita lacero-contusa al polpastrello dell'indice sinistro, guaribile in giorni 4.

Nuovi interessanti particolari sulle truffe Bello-Ferrari
La scomparsa di un altro socio?

Leggiamo nel *Veneto*:

A Padova si continua a parlare dello famose truffe Bello-Ferrari e si dice anche che quest'ultimo sia fuggito in America... Sembra, invece, da informazioni d'ottima fonte, che egli sia tuttora in Italia, e che a Milano abbia avuto luogo un colloquio del Ferrari con certo C... pure scomparso da Padova il giorno dopo con biglietto per la capitale della Lombardia.

Naturalmente, i due uomini... politici devono aver parlato della conflagrazione ciclistica padovana con intervento minaccioso della tribù indiana, capitanata da legali e... faccendieri.

Malgrado insistentemente si facciano i nomi di alcuni strozzini compromessi nella faccenda, pure, fino ad ora, non si possono dare notizie sicure.

Stamattina, alle 10 circa, il delegato Padova ha sequestrato altre due macchine in casa della signora Zannini a Codalunga.

Il nuovo proprietario del *Pedrocchi*, sig. Pin Tullio, ha sporto denuncia contro il Bello per truffa di biciclette. Un *tandem* e due biciclette, delle quali una piccola, passarono in casa del sig. Pin, che dichiarò esserne il proprietario.

Ringraziamento

La famiglia ed i parenti del compianto *Giacinto Del Tin* ringraziano commossi tutti quei pietosi che nella sciagura che tanto li colpì, cercarono ogni specie di conforto e vollero onorare la memoria dell'estinto accompagnandone la salma all'estrema dimora.

Elenco dei giurati

che presteranno servizio nella prossima sessione delle Assise.

1. Tin Riccardo fu Francesco, Pordenone.
2. Gasparini Giuseppe fu Domenico, Barcis.
3. Facini Antonio fu Antonio, Coseano.
4. Cristofori Vito di Marco, Aviano.
5. Pusca Isidoro di Odorico, Ligosullo.
6. Mantovani Attilio fu Giuseppe, Sacile.
7. Miani Achille di Stefano, Udine.
8. Bossi dott. cav. Gio. Batta fu Gio. Batta, Udine.
9. Lacchin Giuseppe di Domenico, Budoia.
10. Stroili cav. Daniele fu Francesco, Gemona.
11. Marini dott. Vittorio di Edoardo, Pordenone.
12. Orlandi Pietro fu Giacomo, Udine.
13. Henrischen Ferdinando di Carlo, Pordenone.
14. Ostermann Gio. Batta fu Giacomo, Udine.
15. Peret Amedeo di Augusto, Udine.
16. Pagura Valentino fu Massimiliano, Mortegliano.
17. Carletti Carlo fu Giuseppe, Pontebba.
18. Campeis Giuseppe di Gio. Batta, Tolmezzo.
19. Donati Gio. Batta fu Antonio, Cividale.
20. Bertuzzi Luigi fu Giacomo, Flambro.
21. Botrè Gio. Batta fu Bonifacio, Pordenone.
22. Gressani Giovanni fu Nicolò, Tolmezzo.
23. Indri Giuseppe fu Pietro, Udine.
24. Gubiani Giuseppe di Pietro, Ovaro.
25. Rubazzer Alemaro fu Giuseppe, Udine.
26. Nardini dott. Emilio fu Antonio, Udine.
27. Muratti Giusto fu Giuseppe, Udine.
28. Lanfranchi nob. Alfredo di Luigi, Udine.
29. Civolotti co. Caterino fu Lucio Sigismondo, Montereale Cellina.
30. Marcovich Giovanni fu Giuseppe, Udine.

Complementari

31. Zennari Federico fu Antonio, Udine.
32. De Michieli Michele fu Giacomo, S. Vito al Tagliamento.
33. Nussi dott. Augusto fu Antonio, Bottenicco di Moimacco.
34. Torossi Natale fu Giuseppe, Pordenone.
35. Feruglio Leonardo di Giacomo, Palmanova.
36. Madrassi Gio. Batta di Giacomo, Udine.
37. Deciani dott. Antonio fu Luigi, Cassacco.
38. Moretti Luigi fu Luigi, Udine.
39. De Gleria Pietro fu Gio. Batta, Tolmezzo.
40. Galante Pietro fu Pietro, Comeglians.

Supplenti

1. Orter Francesco fu Francesco, Udine.
2. Cassacco nob. Nicolò fu Gio. Batta, Udine.
3. Biasutti Luigi fu Giacomo, Udine.
4. Asquini Daniele fu Vincenzo, Udine.
5. Dabalà cav. Giuseppe fu Pietro, Udine.
6. Ballini dott. Federico fu Antonio, Udine.
7. Mason Giuseppe fu Francesco, Udine.
8. Orgnani dott. Vincenzo fu Massimiliano, Udine.
9. Vidoni Marzio fu Giuseppe, Udine.
10. Feruglio dott. Angelo fu Pier Raimondo, Udine.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva
Circo Henry

Stasera alle ore 20 il circo equestre Henry darà la prima rappresentazione di gala al Minerva.

Verranno presentati al pubblico 4 stalloni ammaestrati, l'elefante ammaestrato *Blondin* in unione col *ponny* nano svedese *Oscar*. Sarà eseguito dal corpo di ballo un balletto grandioso in cui vi prenderanno parte la signora Ella Criscuolo danzatrice di corda, le avvenenti sorelle Volta esecutrici al trapezio e Tony col suo asino ammaestrato.

Dieci *ponys* sciolti cavalcati dal sig. Paulo e dal piccolo Alfred eseguiranno « La posta ungherese ».

Darà termine allo spettacolo una « Manovra di caccia eseguita da otto signori ».

Negli intermezzi si produrranno i Clowns ed i due Tony.

Prezzi d'ingresso: Platea, gradinata e loggia L. 1. Militari di truppa e ragazzi cent. 60. Poltroncina L. 1.20. Palchi L. 5. Loggione cent. 50.

IL PROCESSO per l'assassinio della contessa Lara

Roma, 2. — Oggi alle Assise è cominciato il processo contro Pierantoni, l'uccisore della signora Catermolle (*Contessa Lara*).

Presiede il comm. Liuzzi, quello stesso che diresse il processo Acciarito. P. M. il comm. Cavalli, procuratore generale.

Difensore è l'on. Salvatore Barzilai; P. Civile, per mandato del sig. Enrico Catermolle, fratello dell'uccisa, l'avv. Macherone, in sostituzione dell'on. Rosano assente.

I testimoni citati sono sessantadue. Di essi mancano all'appello venticinque, tra gli altri la Olga Ossani (*Febea* del *Don Chisciotte*) il teste principale d'accusa.

Una discreta folla si assiepa nei posti riservati — non è però una folla straordinaria. Tre sole signore.

L'accusato e un giovane di media statura, elegante, disinvolto. Veste accuratamente.

La seduta antimeridiana è solo occupata, dopo la costituzione della giuria, dalla lettura dell'atto d'accusa e dall'appello dei testimoni.

Nella seduta pomeridiana, il pittore Pierantoni recita la sua difesa. Nega di essere stato mantenuto.

Dice che contribuiva alle spese di casa con 100 lire mensili; la contessa *Lara* guadagnava L. 170. Il Pierantoni dice ch'era molto geloso. Da ultimo era geloso del tenente di vascello Boldini.

Nella sera fatale la *Contessa Lara* imprudentemente, mentre si bisticciavano, gli ricordò il Boldini. Allora l'ira lo invase, non seppe più padroneggiarsi, seguì la Lara nella camera da letto dove tentava di nascondere una lettera firmata *Ezio*, la quale finiva parlando di baci.

Egli afferrò il revolver che si trovava sul comodino, la Lara tentò di strappargliela dalle mani, ne nacque una colluttazione e il colpì parti ferendo la Lara al ventre.

Egli addolorato tentò di uccidersi ma riflettuto meglio, uscì invece a cercare un medico, che mandò presso la Lara, e soltanto in carcere seppe della sua morte.

Quindi venne letta la deposizione della povera contessa *Lara*, che è schiacciante per l'imputato.

Telegrammi

La visita di Goluchowsky a Monza

— Goluchowky ritornerà domani dalla Galizia e partirà il 5 per Monza per visitarvi i sovrani d'Italia.

Budapest 2. — *Il Pester Lloyd* rileva con soddisfazione che la stampa italiana coglie l'occasione della prossima visita di Goluchowski al Re d'Italia a Monza per dichiararsi in termini calorosi favorevole a una politica, fedele alla triplice alleanza.

Il Cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 3 novembre **105.36**.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	12.05	13.50
O.	18.50	19.33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.55	9	O.	6.50	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.34	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
M.	3.15	7.30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.7	6.38	O.	7.5	7.33
M.	9.50	10.16	M.	10.31	10.57
M.	11.20	14.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.40	17.7
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O	7.45	9.35	M.	8.5	9.45
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.14	19.14	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 17.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.25	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Udine, 1897 — Tipografia G. B. Doretti.